

Programma di lavoro per la Regione Basilicata

I. Introduzione :

Partendo dalle ultime due programmazioni europee (2000-2013), con una disponibilità finanziaria nazionale, regionale e del cofinanziamento dei fondi strutturali e d'investimenti europei di circa 4 miliardi di euro, si deve constatare che la Basilicata fa tutt'ora parte delle regioni europee "in via di sviluppo".

Le cause principali sono da evidenziare nell'esistenza in Basilicata di una pessima politica e da una pessima amministrazione regionale e pararegionale. I bilanci regionali ed i fondi strutturali europei non hanno assicurato una coerenza con la strategia nazionale ed europea per una crescita intelligente, sostenibile ed inclusiva in Basilicata.

Tutti i dati disponibili presso l'Istat ed Eurostat lo dimostrano : evoluzione del PIL, PIL pro capite regionale, PIL pro capite, saldi demografici, ricerca-sviluppo tecnologico e innovazione molto al di sotto della media comunitaria, l'accesso alle tecnologie dell'informazione e della comunicazione molto distante dai target europei, poca prevenzione dei rischi e tutela del territorio lucano per via dell'assenza di una politica regionale che coinvolga la popolazione residente nel territorio tale da divenire "custode del territorio" stesso, quantità e qualità dei servizi ambientali, segnatamente gestione dei rifiuti e servizio idrico integrato, lontani dagli standard minimo di servizio, assenza di sistemi di trasporto sostenibili, disoccupazione giovanile e femminile del 50,8%, inclusione sociale e povertà dell'ordine del 40% in Basilicata, tasso elevato di abbandono scolastico.

II. Cinque Obiettivi fondamentali

La Basilicata non deve più accontentarsi di essere una regione in via di sviluppo rassegnandosi di avere responsabili di ogni genere ed in ogni settore che coltivano tra i lucani una mentalità che vada nel senso di una regione sottosviluppata.

Occorre decidersi ad integrare "Europa 2020" che rappresenta il decennio di sviluppo e creazione di posti di lavoro con cinque obiettivi fondamentali :

- occupazione,
- ricerca e sviluppo
- clima/energia,
- capacità istituzionali,
- inclusione sociale e riduzione della povertà.

III. Sette Iniziative di Riferimento

Per raggiungere i cinque obiettivi, le iniziative di riferimento da sviluppare in Basilicata vanno nel senso dell'innovazione, dell'economia digitale, dell'occupazione, della gioventù, della politica industriale, della povertà e dell'efficienza energetica;

IV. Fondi strutturali e d'investimenti europei (SIE)

L'Unione Europea ha indicato alla Basilicata 11 obiettivi tematici per poter raggiungere gli obiettivi di Europa 2020. :

- rafforzare la ricerca, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione,
- migliorare l'accesso alle tecnologie dell'informazione e della comunicazione nonché l'impiego e la qualità delle medesime,
- promuovere la competitività delle piccole e medie imprese, del settore agricolo e del settore della pesca e dell'acquacoltura,
- sostenere la transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio in tutti i settori,
- promuovere l'adattamento al cambiamento climatico, la prevenzione e la gestione dei rischi,
- preservare e tutelare l'ambiente e promuovere l'uso efficiente delle risorse;,,
- promuovere sistemi di trasporto sostenibili ed eliminare le strozzature nelle principali infrastrutture di rete,
- promuovere l'occupazione sostenibile e di qualità e sostenere la mobilità dei lavoratori,
- promuovere l'inclusione sociale e combattere la povertà ed ogni discriminazione,
- investire nell'istruzione, nella formazione e nella formazione professionale per le competenze e l'apprendimento permanente,
- rafforzare la capacità istituzionale delle autorità pubbliche e delle parti interessate e un'amministrazione pubblica efficiente;

La pessima politica lucana e la sua amministrazione, come per il passato, non sono in misura di trascinare la Basilicata verso lo sviluppo. Altrimenti l'avrebbero già fatto da anni. Quindi

V. Premesse strutturali da realizzare per ovviare alla pessima politica e pessima amministrazione

Occorre investire su un vasto piano di riforme, che punti a cambiamenti strutturali e all'eliminazione dei nodi che rallentano il miglioramento del contesto in cui operano le imprese e che condiziona la qualità della vita dei cittadini.

Alcuni dei nodi essenziali da eliminare vanno nel senso:

- della modernizzazione del sistema amministrativo regionale : formazione, trasparenza, prevenzione e contrasto alla corruzione e illegalità, favoritismi, efficienza del sistema degli appalti pubblici escludendo gli interventi esterni,
- della semplificazione delle procedure più rilevanti e complesse per le attività di impresa
- dei miglioramenti radicali nell'erogazione dei servizi ai cittadini degni del XXI secolo,

- dell' introduzione di criteri e tecniche di gestione manageriali : studi d'impatto per una ogni decisione importante, condizionalità ex ante, valutazione ex ante ed ex post, supervisione, audit interni ed audit esterni, analisi dei rischi e gestione di tali rischi,
- dell'introduzione dell'integrità e legalità nell'azione amministrativa regionale,
- del funzionamento di una cabina di regia unica per tutti i Fondi SIE e regionali,
- della programmazione per progetti: risultati attesi, azioni per conseguirli, crono programmi degli impegni da rispettare, pubblicità e trasparenza.

Conclusione :

Gli sforzi mentali, organizzativi e finanziari fatti fino ad oggi per creare sviluppo non hanno prodotto i risultati auspicati. Tant'è che la Basilicata è una regione in via di sviluppo. Alla politica ed all'amministrazione cio' non crea problemi. Alla gente, ai lucani invece si. Per poter far funzionare la Basilicata in un modo efficiente, efficace ed economico, occorre riformare e rigenerare la politica in termini di uomini e donne e di mentalità. Nello stesso tempo occorre disporre di un'amministrazione regionale e pararegionale moderna come lo sono tantissime altre amministrazioni regionali in Italia ed in Europa.

6 ottobre 2015